

# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## DELIBERAZIONE N. 2

**OGGETTO: Bilancio sociale dell'Inps per l'anno 2011: linee di indirizzo.**

### IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 7 febbraio 2012)

**Visto** l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

**Visti** gli articoli 2 e 46 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'INPS", approvato con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005 dal Consiglio di Amministrazione, che fra gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza prevedono rispettivamente di *"emanare gli indirizzi per la predisposizione del Bilancio sociale"* e di *"approvare entro il 30 settembre di ciascun anno il Bilancio sociale, dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo"*;

**Tenuto conto** delle Relazioni programmatiche per gli anni 2011/2013 e 2012/2014 in materia di obiettivi e costanti del Bilancio sociale dell'Inps;

**Vista** la deliberazione n. 4 del 15 marzo 2011 con la quale il CIV ha formulato gli indirizzi per il Bilancio sociale 2010, che è stato successivamente approvato con deliberazione n. 20 del 23 novembre 2011;

**Considerato** che la rendicontazione sociale si basa sui dati economico-finanziari del Bilancio consuntivo dell'anno precedente;

**Ritenuto** che il Bilancio sociale 2011 debba mantenere l'impostazione del precedente che verrà aggiornato con le integrazioni derivanti dalle novità legislative intervenute, in particolare la confluenza dell'IPOST nell'INPS;

**Ribadita** l'importanza dell'attività dell'Inps per la sua funzione sociale nel sistema di welfare in grado di assorbire i cambiamenti dell'economia e della società;

**Confermata** la struttura di bilancio consolidato che comprende le risultanze dei diversi bilanci sociali regionali;

**Ribadito** il ruolo preminente delle Sedi regionali e dei Comitati territoriali nella capacità di intercettare e comprendere i bisogni che nascono e si riproducono nelle diverse realtà socio economiche del Paese;

**Confermata** la necessità di una governance che veda la presenza e il contributo delle forze sociali nella formulazione degli indirizzi politico strategici;

**Considerato** che la contabilità analitica attraverso il rapporto tra le risorse acquisite ed i costi dei servizi consente una verifica dell'azione amministrativa e degli effetti della riorganizzazione delle strutture dell'Inps;

**Ritenuto** che l'impegno dell'Istituto dovrà essere finalizzato al miglioramento della qualità dei propri servizi, alla valutazione del grado di soddisfazione sociale realizzato e alla capacità di interpretazione delle aspettative di tutti gli utenti, in modo da evidenziare un "valore sociale aggiunto" della propria attività;

**Ritenuto** necessario raffrontare i diversi sistemi di welfare per il raggiungimento degli obiettivi sociali utilizzando indicatori analitici che siano confrontabili con quelli degli altri paesi europei;

**Confermato** che per la realizzazione del Bilancio sociale l'Inps si avvale unicamente del lavoro e della collaborazione delle proprie strutture interne, con il contributo fondamentale delle Direzioni regionali e dei Comitati territoriali;

**Visto** l'art. 21 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011 recante disposizioni in materia di riduzione dei costi degli apparati, che prevede la soppressione dal 1° gennaio 2012 di INPDAP ed ENPALS attribuendo le relative funzioni all'INPS che succede in tutti i rapporti attivi e passivi;

**Considerato** che la confluenza nell'INPS dei predetti enti soppressi comporterà diverse problematiche di carattere politico e gestionale;

**Definite** le seguenti linee guida per il Bilancio sociale dell'anno 2011 come previsto dall'art. 2, comma 1, del Regolamento per l'Amministrazione e contabilità dell'Inps:

- valorizzare i caratteri fondamentali della missione dell'Inps in un sistema di Welfare caratterizzato da un principio di equità redistributiva che è alla base di una politica di coesione sociale e di solidarietà tra generazioni diverse;

- rispettare la massima trasparenza della rendicontazione sociale al fine di rendere possibile la verifica dell'azione amministrativa in contesti economico-sociali che si sono modificati e di dimostrare la capacità di interpretazione delle aspettative di tutti gli utenti;
- prevedere la sistematicità della elaborazione annuale del Bilancio sociale tenendo conto degli eventuali indirizzi integrativi emanati e dei fenomeni economico-sociali intervenuti, mantenendo il carattere programmatico del bilancio sociale come strumento di sollecitazione, di progettualità, di verifica della realizzazione degli obiettivi e della omogeneità dei risultati sul territorio;
- prevedere il ruolo preminente delle Sedi regionali e dei Comitati territoriali confermando la necessità di una collaborazione reciproca per la realizzazione di bilanci regionali che rispecchino le peculiarità delle rispettive realtà socio economiche;
- prevedere l'unitarietà del documento di Bilancio sociale nazionale, che avrà la struttura di bilancio consolidato e comprenderà le risultanze dei diversi bilanci regionali;
- costituire una rete organizzata di ascolto ed interazione con i referenti delle parti sociali e dei vari portatori di interesse, fornendo una comune griglia di riferimento che, in considerazione della dimensione territoriale del Bilancio sociale, consenta la comparazione dei lavori prodotti dalle diverse Regioni;
- utilizzare indicatori che siano confrontabili con gli standard europei e che permettano di evidenziare il "valore aggiunto" del Bilancio sociale in termini di immagine per l'Istituto nel suo impegno ad individuare i bisogni degli utenti, il grado di soddisfazione sociale realizzato ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- rafforzare ed estendere anche all'esterno il ruolo di comunicazione del Bilancio sociale al fine di fornire una corretta informazione dei risultati conseguiti in attuazione della missione istituzionale, rendendo visibili le scelte intraprese e più trasparente il rapporto tra l'Amministrazione pubblica e i propri interlocutori;
- prevedere la programmazione di specifici processi di formazione rivolti a tutti i soggetti interessati alla realizzazione del Bilancio sociale sia al centro che in periferia, al fine di approfondire e sviluppare la conoscenza e rendere organici ed operativi gli interventi per favorire il miglioramento dei servizi resi;
- prevedere già nel Bilancio sociale 2011 i possibili riflessi che deriveranno dalla confluenza nell'INPS degli enti soppressi INPDAP ed ENPALS in attuazione della legge n. 214/2011;

- mantenere ed implementare le modalità relative al bilancio di genere,

## **DELIBERA**

- **di definire** le iniziative da intraprendere per il coinvolgimento delle strutture territoriali avviando rapporti di reciproca collaborazione attraverso l'approntamento di una rete di collegamento fra centro e periferia;
- **di attribuire** alle strutture territoriali l'ascolto dei diversi portatori di interesse e delle parti sociali secondo indicazioni standard fornite, in modo da raccogliere le istanze, individuare le aspettative delle diverse realtà territoriali e verificare la percezione dei servizi resi dall'Istituto;
- **di impegnare** gli Organi dell'Istituto:
  - **a predisporre** il Bilancio sociale per l'anno 2011 entro il 30 settembre del corrente anno, per l'approvazione definitiva da parte del CIV ai sensi dell'art. 46, comma 1, del vigente Regolamento per l'Amministrazione e contabilità dell'Inps;
  - **a considerare** il carattere di sistematicità del documento che dovrà essere elaborato con cadenza annuale, da ritenersi complementare all'approvazione del Bilancio consuntivo di ciascun anno, valutando la corrispondenza con gli indirizzi integrativi che verranno emanati dal CIV;
  - **a prevedere** indicatori che siano conformi agli standard europei e che permettano la comparazione con gli altri sistemi di welfare, evidenziando in tal modo una più generale e ampia interpretazione delle aspettative di tutti gli utenti e il "valore sociale aggiunto" dell'attività svolta dall'Istituto.

IL SEGRETARIO  
(M. P. Santopinto)

IL PRESIDENTE  
(G. Abbadessa)